

VareseNews

“Tutti fuori dagli uffici per il discorso del duce”

Pubblicato: Martedì 11 Giugno 2013



ci sono le foto di un regime buono, i filmati di un popolo pacioso come il volto di un balilla o il sederino di una piccola italiana ancora in fasce e affidato alle docili cure delle nutrici. Ma l'altra faccia del fascismo, proposto dall'iconografia di regime come arte di governo ordinato, severo, e, soprattutto, condiviso, sbuca dai cassetti a decenni di distanza e non finisce di stupire.

All'indomani dell'anniversario della dichiarazione di guerra a Gran Bretagna e Francia, avvenuta il 10 giugno 1940, VareseNews ha proposto (ieri, appunto) un documento che ritrae i volti delle persone semplici e della strada, dopo aver appreso della dedizione del duce in un piccolo paesino della Valcuvia.

Una lettrice, Mariangela, originaria di Gemonio, è andata a rovistare nei cassetti per far riemergere un altro cimelio di quei tempi.

«Ieri ho visto l'articolo "**Quelle facce sbigottite dopo le parole del duce**" – scrive la lettrice – e mi sono ricordata, tra le foto di famiglia, di uno scatto che immortala gli stessi istanti e riporta – a retro dove è stampata come fosse una cartolina – questa dicitura: "**Fatti uscire dal lavoro e riuniti a Varese in piazza Monte Grappa (a Varese nda) per ascoltare dai megafoni il discorso di Mussolini per dichiarazione di guerra. 10.06.1940**».

Altri volti, altre storie da ipotizzare, sempre negli sguardi delle persone presenti. Persone di un'Italia diversissima da quella di oggi, basti un dato: alle 18 di quel 10 giugno le donne in piazza erano poche, pochissime, comunque una netta minoranza rispetto a quelle che potrebbero trovarsi oggi a quell'ora. Moltissimi, invece, gli uomini, che di lì a qualche anno non sarebbero più tornati.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

